



DFF Documentazione

27 gennaio 2005

L'imposta sul valore aggiunto ideale

Una delle due strategie fondamentali per riformare l'attuale sistema svizzero dell'imposta sul valore aggiunto consiste in un avvicinamento a un'IVA ideale intesa come pura imposta sul consumo.

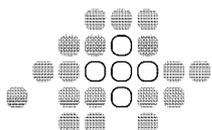
Dovendo giudicare l'attuale IVA svizzera, occorre un valore di riferimento al quale poterla confrontare. A questo scopo bisogna definire le qualità di «imposta sul valore aggiunto ideale». Un'imposta di questo tipo:

- a) è concepita come imposta onnifase al netto,
- b) è un'imposta sul consumo, vale a dire che l'imposta precedente sui beni di consumo può venir dedotta subito e completamente,
- c) è riscossa in base al principio del Paese di destinazione,
- d) non conosce **eccezioni** (nel senso di «esenzioni fiscali improprie»),
- e) è riscossa mediante un'**aliquota unica**.

Da un punto di vista dell'efficacia, un'IVA realizzata nel modo più ideale possibile risulta attrattiva. L'argomento principale a suo favore consiste nel fatto che un'IVA così concepita apporta maggiori entrate con minor costi amministrativi ed economici rispetto ad altre imposte sul consumo.

Se l'IVA attualmente in vigore viene confrontata a questo **ideale**, risulta che:

- ad a) l'IVA attuale è assolutamente concepita come imposta onnifase al netto,
- ad b) la sua struttura equivale a quella di un'IVA orientata verso il consumo, ma questo ideale è compromesso dalle eccezioni all'assoggettamento (vedi lett. d),
- ad c) il principio del Paese di destinazione è realizzato,



ad d) ed e) per quel che riguarda questi due punti, l'IVA svizzera si distanzia nettamente dall'ideale.

A causa delle **operazioni escluse dall'imposta** (lettera d), il consumo è contemplato soltanto in parte. Per contro non tutte le prestazioni anticipate vengono esentate dall'imposta precedente di cui sono gravate. Per questo motivo molti beni d'investimento e prodotti intermedi rimangono gravati dall'IVA. Una tale IVA contraria al sistema viene definita **tassa occulta** ed è una conseguenza delle esenzioni improprie (=operazioni escluse dall'imposta giusta l'art. 18 LIVA).

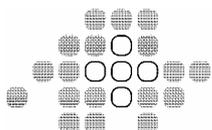
Lo schema sottostante mostra quanto l'attuale IVA gravi i prodotti intermedi, gli investimenti e il consumo. Un'IVA ideale graverebbe unicamente il consumo:

prodotti intermedi	17,7%
investimenti	23,7%
consumo	58,6%
 totale	 100,0%

La lunga lista delle operazioni escluse dall'imposta è il principale responsabile di questo risultato. Le eccezioni compromettono la logica stessa dell'IVA. Inoltre una parte considerevole degli oneri amministrativi degli assoggettati all'IVA va imputata alle numerose eccezioni.

Se l'IVA attuale dovesse essere modificata in vista di questo ideale, dovrebbero essere intraprese le riforme seguenti:

- In primo luogo **andrebbero abolite** tutte o per lo meno la gran parte delle **operazioni escluse dall'imposta** (esenzioni improprie) previste dall'articolo 18 LIVA. Tale provvedimento comporterebbe un notevolmente aumento del numero degli assoggettati, ai quali verrebbe però concesso di dedurre l'imposta precedente dagli investimenti e dai prodotti intermedi (deduzione oggi impossibile). Inoltre si eliminerebbe la **tassa occulta** tuttora esistente nell'ambito di queste cifre d'affari escluse dall'IVA.
- Il sistema vigente dell'IVA prevede tre aliquote: un'aliquota normale del 7,6 per cento, un'aliquota ridotta del 2,4 per cento per beni di consumo destinati al fabbisogno giornaliero e un'aliquota speciale del 3,6 per cento per le prestazioni nel settore alberghiero. Le tre



differenti aliquote sollevano in parte grossi problemi di delimitazione, provocando un grande dispendio di lavoro amministrativo. Una semplificazione radicale consisterebbe nell'**introduzione di un'aliquota unica**. Se gran parte delle cifre d'affari elencate nella lista delle operazioni escluse dall'imposta dell'articolo 18 LIVA dovesse essere sottoposta all'IVA, l'aliquota unica potrebbe essere fissata nettamente al disotto dell'attuale aliquota normale del 7,6 per cento. Si calcola che tale aliquota unica si situerebbe fra il 5 e il 6 per cento.

Il «rapporto del Consiglio federale sui miglioramenti dell'imposta sul valore aggiunto (10 anni di IVA)» completo può essere consultato sul sito www.estv.admin.ch → Documentazione → Rapporti.

Informazioni: Heinz Keller, Amministrazione federale delle contribuzioni, Tel. 031 325 77 40

Ulteriori informazioni sui comunicati stampa attuali si trovano nel nostro sito internet: www.efd.admin.ch

